

L'Italia, soprattutto dopo la conquista della Libia, ha la maggiore estensione di coste bagnate dal Mediterraneo. L'equilibrio del Mediterraneo è per l'Italia questione di vita o di morte. Questa deve essere la convinzione generale del paese, lo scopo principale dell'azione dei suoi ministri, la base fondamentale della politica estera dello Stato.

Noi, onorevole ministro della marina e onorevole presidente del Consiglio, attraversiamo un momento difficile per la marina, perchè siamo in un periodo di transizione.

Abbiamo una squadra che, per quanto bene allenata ed equipaggiata, è pertanto una squadra ormai sorpassata.

Oramai sono le *dreadnoughts* le navi da battaglia e noi in questo momento di navi da battaglia non ne abbiamo che una sola...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma non deprezzi tutto il resto!

DEL BALZO, *relatore*. Non lo deprezzo. Ho detto che può essere utile, ma che le navi da battaglia sono oggi le *dreadnoughts*.

ARLOTTA. C'è del buono anche in quello che abbiamo!...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Altrochè!... Ma ora è diventato di moda di volere che tutto sia fatto nuovo, come se tutto ciò che ha servito a tutti i paesi del mondo, fino ad ora, fosse diventato inutile!... Per fortuna nessun uomo competente ardirebbe di buttar giù la nostra marina!...

DEL BALZO, *relatore*. Ma, onorevole presidente del Consiglio, io non ho mai pensato di far questo!... Però credo che nessun uomo tecnico possa sostenere che la squadra italiana possa rimanere per sempre come è ora...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Siamo d'accordo... Tanto che si costruisce...

DEL BALZO, *relatore*. Io questo ho detto... Certamente, se si fa il paragone, anche oggi, fra la nostra squadra e quella austriaca noi siamo inferiori...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. No! no!...

DEL BALZO, *relatore*. L'Italia, per la sua positura geografica, ha bisogno di una forte marina da guerra che le assicuri di respirare liberamente sul mare Mediterraneo e sull'Adriatico. Senza di ciò il nostro

paese sarebbe minacciato di asfissia, e finirebbe col soffocare.

Il compianto ministro Mirabello, nella seduta del 7 giugno 1907, pronunciava queste memorabili parole: « Non si improvvisano navi ed equipaggi, e vani sarebbero poi i tardi pentimenti e le tarde querimonie ».

I nostri ufficiali e i nostri equipaggi, in quattordici mesi della guerra libica, dettero splendide prove della loro intelligenza, del loro valore, e del loro allenamento nei tiri, negli sbarchi, nel coadiuvare l'esercito, e dettero altresì mirabile prova del loro alto sentimento del dovere.

Coltiviamo tale sentimento nella nostra marina, educhiamo quanto più possibile i nostri figli nella vita e nelle lotte del mare risvegliandone lo spirito di iniziativa e di combattività, virtù che non sono nuove nel nostro popolo che ne diede luminose prove nell'epoca eroica delle battaglie sostenute per la redenzione del paese.

Ed io credo di essere qui interprete del sentimento della Camera mandando un plauso ed un saluto a tutta la nostra forza navale, dagli ammiragli fino all'ultimo soldato di marina, per le splendide prove date nella guerra libica; e ricordando anche particolarmente coloro che hanno grandemente cooperato a condurre a tale grado le nostre forze di mare; alludo al compianto Mirabello e all'amico Bettolo, che era allora capo di stato maggiore, ed anche all'onorevole ministro, il quale ha dimostrato di sapersi servire di questo strumento in tempo di guerra.

Proseguendo in questa via Governo e Parlamento si renderanno sempre più benemeriti della patria. (*Vivissime approvazioni — Congratulazioni*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Pozzi, Edoardo Giovanelli, Giulio Alessio, Abignente, Pozzo, Alfredo Baccelli e Camera a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

POZZI. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per i servizi pubblici a trazione meccanica concessi all'industria privata. (1282)

GIOVANELLI EDOARDO. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro